



Camogli, confronto tra le più varie visioni

CAMOGLI (Genova) - Ci vuole di sicuro uno sguardo verso il futuro pensando alla Genova ferita dal crollo del ponte Morandi. Oggi pomeriggio, l'architetto e senatore a vita Renzo Piano fornirà la sua personale visione inaugurando con una *lectio magistralis* la quinta edizione del Festival della Comunicazione in programma a Camogli fino al 9 settembre.

La quattro giorni di eventi, che punta sulla presenza di 110 grandi ospiti, ha per tema proprio "Visioni" e apre con l'idea di Piano di un nuovo ambiente urbano e del rapporto che intercorre fra architettura e società. L'architettura sarà solo uno dei settori rappresentati, il pubblico del festival potrà ascoltare storici, scrittori, giornalisti, magistrati, economisti, musicisti del calibro di Giovanni Allevi. I punti di vista più vari permetteranno di offrire interpretazioni differenti della realtà che ci circonda. Sono anche previsti undici spettacoli (con Monica Guerritore, Michele Serra, Alessandro D'Avenia, Andrea De Carlo,

Marco Travaglio) e tre sessioni speciali (le Colazioni con l'autore, I giornali del mattino in diretta dal Festival, l'aperitivo con musica sulle playlist di 139 eccellenti italiani). Non mancheranno le escursioni sul monte di Portofino e iniziative per i più piccoli.

Il ricordo di Umberto Eco, che ideò questa manifestazione con Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, che tuttora la dirigono, permea ogni evento. A lui è dedicato un appuntamento in musica questa sera al Teatro Sociale. Framme e il Comune di Camogli collaborano a un evento che vanta la medaglia del presidente della Repubblica, assegnata da Sergio Mattarella. Al centro dell'attenzione ci saranno in vari siti di incontro «l'ecosistema mediale in cui siamo immersi e a volte sommersi (dalle smart city alle fake news, dalla mobilità del futuro alle nuove regole tra imprese, cittadini e istituzioni, dai leader digitali alla iattura del politicamente scorretto); l'informazione commentata con intelligenza ed ironia dai di-

rettori delle principali testate nazionali; l'attenzione all'ambiente e la cultura green; l'intelligenza artificiale e le nanotecnologie; l'energia latente dei Millennials e della Generazione Z; la contaminazione delle forme espressive; la potenza dei sentimenti; la politica nazionale e internazionale; la giustizia, la corruzione e l'attualità della Costituzione, tra adesioni e contestazioni; il futuro economico dell'Italia e delle imprese; la necessità di recuperare la nostra memoria storica per ricomporre un'identità dispersa».

Il Premio Comunicazione 2018, già conferito a Roberto Benigni nel 2016 e a Piero Angela nel 2017, verrà assegnato allo storico Alessandro Barbero. «Con la sua travolgente dialettica e la sua coinvolgente presenza scenica - è la motivazione - ci guida alla riconquista della nostra memoria storica, attraverso l'esplorazione del nostro passato e l'interpretazione del nostro presente».

Angela Grassi



Alessandro Barbero riceverà il Premio Comunicazione

